

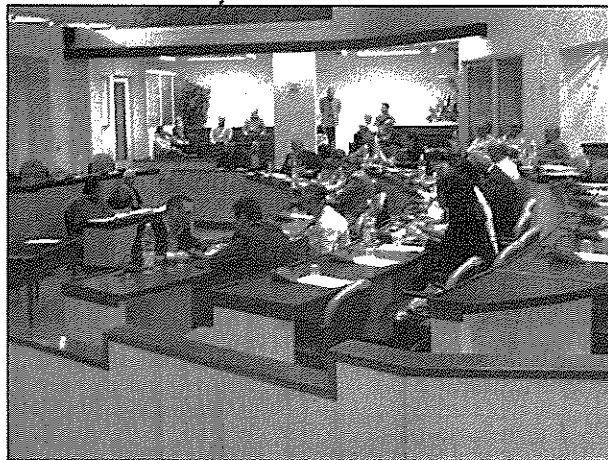
liere, alla razionalizzazione

## Il Registro del testamento biologico

# Altolà dei giuristi cattolici: il Comune pensi alle famiglie

L'Unione dei giuristi cattolici italiani (Ugci) si mette decisamente di traverso alla richiesta avanzata dal Coordinamento per i diritti civili al Consiglio comunale affinché il Comune istituisca il registro dei testamenti biologici a Crotonese (si veda *il Crotonese* n. 16 di sabato 9 febbraio). Con una presa di posizione molto forte, il presidente dell'associazione cattolica, Giancarlo Cerrelli, pone quasi un 'veto' all'Amministrazione: "sarebbe sconsigliato dover constatare che il Comune di Crotonese si interessasse ad una iniziativa maldestra come questa, tesa a favorire e a facilitare la morte, piuttosto che a sostenere quelle iniziative di promozione umana e culturale di cui la nostra città ha tanto bisogno". Ed ancora: in un momento storico in cui Crotonese sta vivendo una delle crisi più severe della sua storia, ci aspettiamo dal Comune dei segnali di sostegno concreto nei confronti di quelle famiglie, purtroppo numerose, che hanno nel loro seno dei malati terminali, o disabili, piuttosto che appoggiare un dispositivo ideologico che mira a favorire una cultura di morte e che porta inesorabilmente a prostrare ulteriormente il morale del corpo sociale della nostra città". Per Cerrelli non c'è "alcuna necessità e ur-

genza sociale" di istituire il registro del testamento biologico, tanto più che "questi registri sono del tutto inutili" e l'eventuale intervento in questi ambiti del Comune "appare esorbitante rispetto alle competenze proprie



**La sala consiliare di Crotonese. A lato, Giancarlo Cerrelli presidente dell'Ugci**

dell'ente locale e si traduce in provvedimenti privi di effetti giuridici". Infine, il presidente dell'Ugci Crotonese cita una circolare del ministero del Lavoro (19 novembre 2010) in cui non si ritengono "legittime" queste iniziative, e al contrario potendosi anche ipotizzare "un uso distorto di risorse umane e finanziarie, con eventuali possibili responsabilità di chi se ne sia fatto promotore".